

## LA REPLICA DEL SENATORE



# «Io sono vittima L'inchiesta? Un atto dovuto»

● «L'indagine a mio carico è un atto dovuto. Sono assolutamente tranquillo. Ho già chiesto ai magistrati di essere considerato parte offesa in questo procedimento, perché qui il danneggiato sono io». Ha poca voglia di parlare il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri. Ma le sue poche parole sono impastate di serenità: la giustizia - è il concetto - dovrà fare il suo corso per chiarire, al di là di qualunque dubbio, tutte le eventuali responsabilità.

Il congresso, il primo della storia del Pdl barese, si è svolto il 5 febbraio scorso, in un clima di divisione interna: a Lettieri, vincitore con il 66% dei voti, si contrapponevano i «rotamatori» che facevano capo a Gaetano Quagliariello e Alfredo Mantovano e che hanno portato a casa il restante 33%. Al termine della votazione Lettieri tentò subito di riportare lo strappo all'interno della normale dialettica: «Il congresso provinciale - disse - restituisce la parola ai tesserati, inaugura la stagione di un partito plurale, democratico, che ritorna dalla gente e si fa legittimare dalla base mettendo fine alle nomine di vertice. Ci sono state due mozioni, ma la pluralità delle idee è l'elemento prezioso che determina l'apertura a idee che possono essere diverse, ma che poi sanno trovare gli stimoli per crescere e fare sintesi». Non è andata così.